

fra autoveicoli - molti di essi del tipo protetto - e motoveicoli del Corpo, alle seguenti attività:

- supporto alle traduzioni degli arrestati trasferiti presso gli Istituti penitenziari appositamente individuati dai siti di raccolta delle Forze di Polizia operanti sul territorio;
- accompagnamento e scorta dei Magistrati incaricati delle udienze di convalida nei confronti dei soggetti arrestati e tradotti nei vari Istituti penitenziari.

Presso la **sede centrale**, la consistenza organica di **34** unità nei vari ruoli e qualifiche assolve ai compiti di gestione e di coordinamento di tutte le attività operative sopra descritte. L'Ufficio è organizzato in aree operative a ciascuna delle quali è preposto un responsabile fornito della necessaria capacità di organizzazione e di coordinamento per l'esecuzione delle direttive impartite dal Dirigente del Gruppo Operativo Mobile.

Tale attività si sviluppa sia nel coordinamento della mobilità del personale sul territorio in relazione alle diverse e mutevoli esigenze operative e d'impiego dei singoli Reparti periferici, in costante e diretto contatto con il competente Ufficio del personale dipartimentale, sia nella gestione amministrativa e contabile delle risorse assegnate e disponibili al Gruppo (uomini, strutture, mezzi e strumenti).

- La Sede Centrale comprende le aree operative **del personale, dei detenuti, della formazione, amministrativo-contabile**, ed il **Servizio tecnico-logistico**.

Altre **32** unità (in forza effettiva o temporaneamente distaccata alle dipendenze del Gruppo) prestano servizio **presso Uffici e Servizi dipartimentali o ministeriali**, su espressa richiesta degli uffici interessati e su disposizione del competente Ufficio del personale, così come, fino a luglio, alcune unità hanno concorso nel **Servizio di Rappresentanza presso la sede del Ministero della Giustizia** di via Arenula.

Il Reparto Nucleo Tutela e Scorte, costituito da **35** unità di personale nei vari ruoli e qualifiche, adeguatamente addestrato e

specializzato, assicura e garantisce tale servizio nei confronti di coloro che risultano destinatari di specifici provvedimenti.

Il **Servizio Autisti e di Gestione Automezzi** dispone di un organico di **15** unità di personale, abilitato alla conduzione degli autoveicoli ordinari e speciali in dotazione al Gruppo, che garantisce la completa gestione amministrativa ed operativa del parco macchine e che assicura la continuità dei servizi.

Il **Servizio di Vigilanza dei Siti Riservati e Sensibili** ha una consistenza organica di **45** unità, con il compito di assicurare, in via esclusiva, mediante la costituzione di posti fissi di vigilanza e di pattugliamento automontato, la sorveglianza delle strutture giudiziarie della città di Roma, la cui sicurezza è stata affidata al Gruppo Operativo Mobile, quali quelle del Tribunale, della Procura della Repubblica e del Tribunale di Sorveglianza.

Il **Centro Servizi** del Gruppo Operativo Mobile dispone di automezzi ordinari e speciali, anche protetti, sia con targa civile che di polizia penitenziaria. Ciò consente lo svolgimento non solo dei compiti che istituzionalmente gli appartengono, ma anche di quelli attribuiti volta per volta con provvedimenti ad hoc del Capo del Dipartimento o degli Uffici Centrali dipartimentali.

A **Palermo** è istituito un distaccamento del Gruppo Operativo Mobile, che ha sede presso il complesso residenziale denominato *Le Torri*, posto alle dipendenze funzionali di un Generale di Brigata del disciolto Corpo degli Agenti di Custodia che ha il compito di coordinare in loco le attività del Reparto Operativo Mobile.

Dal marzo 2001 è stata estesa l'attività di collaborazione, di collegamento e di supporto tra gli uffici matricola degli Istituti penitenziari e le cancellerie delle sedi giudiziarie protette presso gli Istituti cittadini di *Pagliarelli* ed *Ucciardone*, nonché del Palazzo di Giustizia palermitano.

Presso ciascuno dei **Reparti Operativi Mobili (R.O.M.)** è impiegato personale funzionalmente dipendente dal Gruppo, sia effettivo che temporaneamente assegnato da altre sedi penitenziarie,

unitamente ad aliquote di personale effettive presso l'Istituto penitenziario ospite, i cui contingenti sono normalmente stabiliti con la locale Direzione. Al Reparto è preposto, quale responsabile, un appartenente al ruolo degli ispettori in servizio al G.O.M. con compiti di coordinamento gestionale ed organizzativo, funzionalmente dipendente dal Direttore dell'Istituto e gerarchicamente dal Dirigente Responsabile del Gruppo.

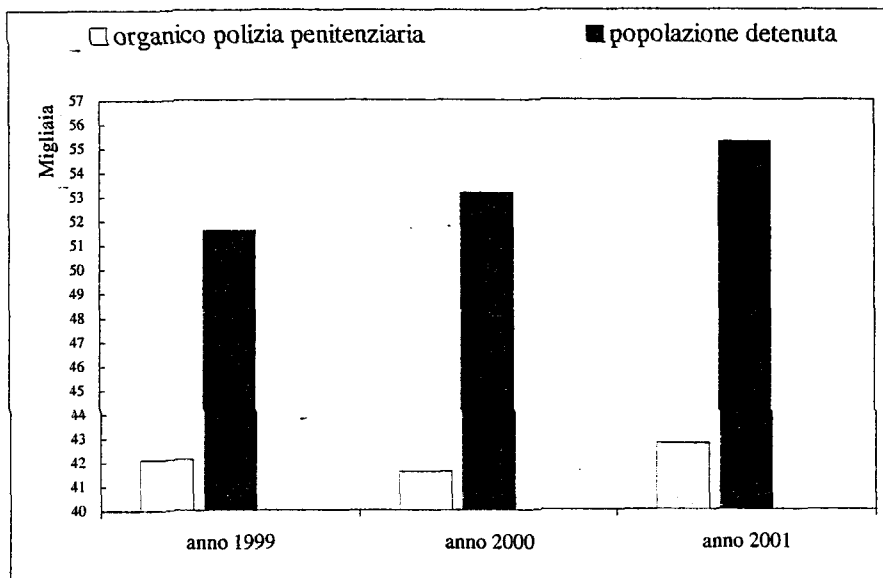
L'elaborazione dei dati forniti consente, tramite il raffronto con quelli del biennio precedente, una migliore lettura dei compiti del personale del Corpo di polizia penitenziaria nel loro svolgersi operativo ed una comprensione delle problematiche connesse al crescente aumento della popolazione detenuta ed alle conseguenti attività di servizio. Infatti, è evidente come ad un sensibile aumento del numero dei ristretti, nel corso degli ultimi tre anni, non sia corrisposto un adeguato aumento della forza organica del personale determinando maggiori difficoltà nell'impegno delle attività strettamente relative alla custodia.

All'interno delle sezioni detentive il numero dei detenuti è sensibilmente aumentato, mentre nel settore delle traduzioni si è verificato un, seppur lieve, decremento delle attività operative, dovuto, in buona parte, al costante aumento di udienze tenutesi all'interno degli Istituti penitenziari, come nel caso delle multi video conferenze e delle udienze di convalida.

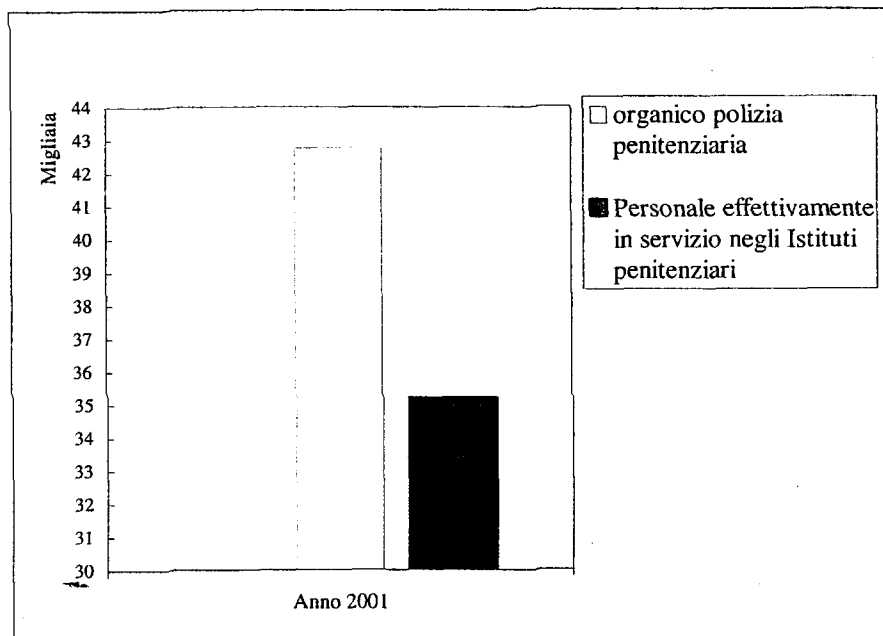
Peraltro, la riduzione delle traduzioni svolte nei confronti dei detenuti per assicurare le esigenze giudiziarie, pur comportando una diminuzione dei carichi di lavoro del personale dei nuclei, non ha determinato un oggettivo risparmio di quello preposto all'interno degli Istituti che ha dovuto attendere anche al regolare svolgimento di tali udienze.

In ragione delle dichiarate attività, anche grazie all'intenso impiego dei sistemi informatici dell'Amministrazione in dotazione, connessi alle reti dati dipartimentali, sono stati raggiunti soddisfacenti risultati che hanno raccolto il plauso delle Autorità giudiziarie interessate e determinato nuove ed ulteriori richieste di una più intensa e proficua collaborazione.

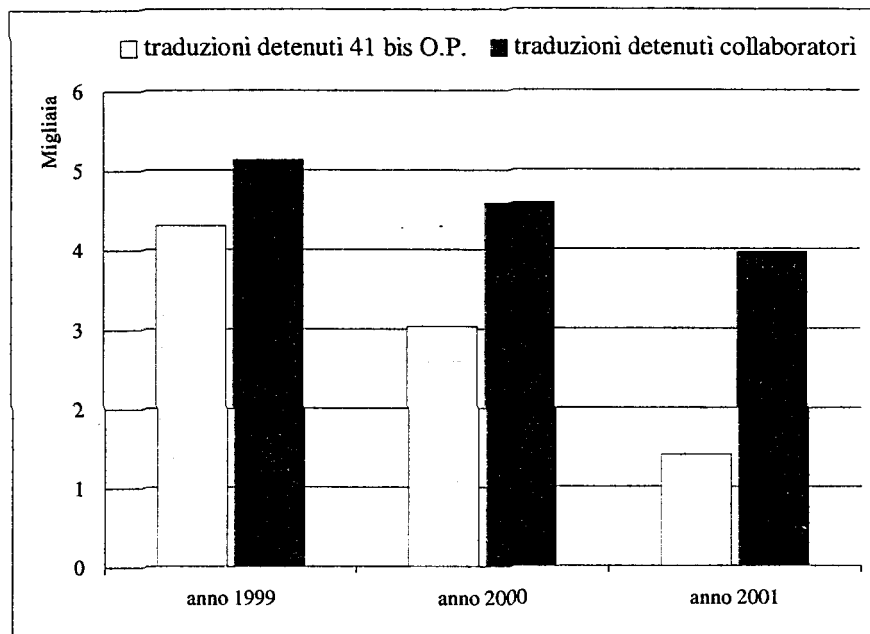
Raffronto tra personale del Corpo e popolazione ristretta nell'ultimo triennio.



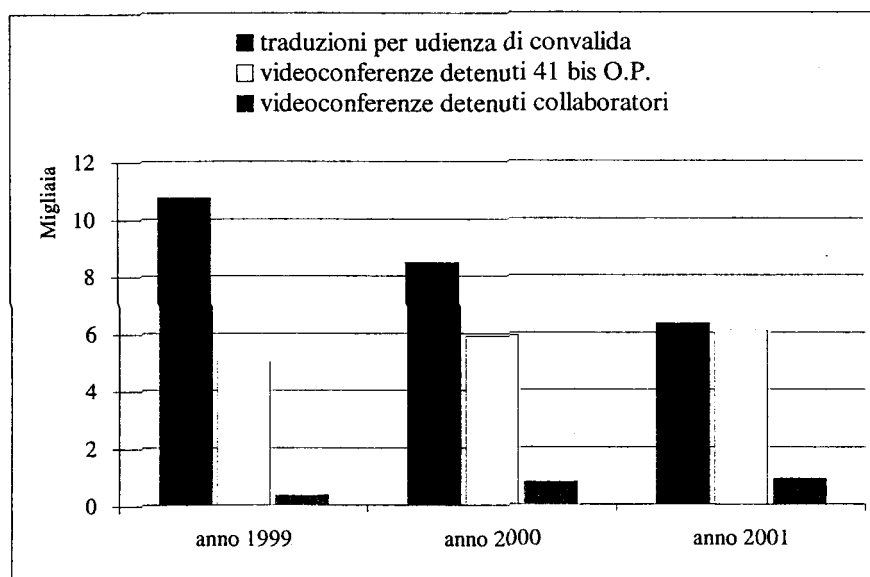
Raffronto tra l'organico del Corpo e il personale effettivamente impiegato all'interno degli Istituti penitenziari



Traduzioni effettuate dai nuclei nei confronti dei detenuti con particolarissime posizioni di sicurezza ed incolumità nell'ultimo triennio.



Raffronto tra le traduzioni per udienza di convalida e il numero di videoconferenze cui hanno presenziato detenuti con particolarissime posizioni di sicurezza ed incolumità nell'ultimo triennio.



PAGINA BIANCA

Corpo Forestale dello Stato

Capitolo VI

PAGINA BIANCA

Corpo Forestale dello Stato

La data di fondazione del ***Corpo Forestale dello Stato*** risale al 15 ottobre del 1822, quando Carlo Felice con le “Regie patenti” determinò la costituzione dell’Amministrazione forestale per la custodia e vigilanza dei boschi, ma il principale riferimento normativo per l’individuazione dei compiti istituzionali attualmente assolti dal Corpo è rappresentato dal decreto legislativo n. 804 del 12 marzo del 1948.

Con la delega alle Regioni in materia di foreste, importanti trasformazioni hanno interessato negli anni la struttura e le competenze del Corpo Forestale.

Il 2001 è stato un anno particolarmente significativo per la struttura organizzativa dell’Amministrazione in quanto ha ulteriormente rafforzato la presenza del Corpo Forestale dello Stato all’interno del comparto di sicurezza quale Forza di Polizia ad ordinamento civile con funzioni tecniche per la prevenzione e repressione dei reati, nei settori agro – alimentare, ambientale e forestale e per il controllo del territorio rurale e montano ai fini dell’ordine e sicurezza pubblica. Sono stati emanati al riguardo due importanti provvedimenti legislativi (dopo il D.Lgs. n. 201/95), e cioè:

- il D. Lgs. 3 aprile, n. 155 (in attuazione della L. 31 marzo 2000, n. 78 di delega al Governo in tema di riordino dell’Arma di Carabinieri, del Corpo Forestale dello Stato, del Corpo della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato e coordinamento delle Forze di Polizia), che ha istituito il ruolo direttivo dei funzionari e quello dei dirigenti del Corpo Forestale dello Stato corrispondente ai ruoli dei Commissari della Polizia di Stato attribuendo agli stessi le qualifiche di sostituto ufficiale di pubblica sicurezza. Tale decreto prevede l’inserimento del Dirigente generale capo del Corpo Forestale dello Stato nel Comitato nazionale dell’ordine e della sicurezza pubblica;
- la L. 26 marzo 2001, n. 128 “Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini” che ha completato questo processo normativo prevedendo la possibilità di partecipazione

alle riunioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica dei Coordinatori provinciali del Corpo Forestale dello Stato.

Le attività che il Corpo Forestale dello Stato svolge vengono realizzate avvalendosi dell'organizzazione degli Uffici e del personale distinti in strutture centrali e periferiche, così ordinate:

- una **Direzione Generale** delle Risorse Forestali, Montane e Idriche, suddivisa in **14 Divisioni**, **3 Servizi** ispettivi, **un Ufficio Studi**, **un Ufficio Organizzazione**, **un Ufficio Centrale della Gestione ex-ASFD**, **una Centrale Operativa** e **un Consiglio di Amministrazione**;
- **15 Coordinamenti regionali**;
- **76 Coordinamenti provinciali** (76 Nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale – NIPAF);
- **17 Coordinamenti distrettuali**;
- **1.144 Comandi di Stazione**;
- **15 Coordinamenti Territoriali** per l'Ambiente;
- **20 Nuclei operativi** e **26 Servizi** certificazione CITES;
- **32 Uffici di Amministrazione** della Gestione ex-ASFD;
- **17 Centri Operativi Antincendio** e **44 Distaccamenti** e Gruppi meccanizzati A.I.B. (Antincendi boschivi);
- **Scuola del Corpo Forestale dello Stato di Cittaducale** e **11 sezioni distaccate**;
- **Centro Operativo Aeromobili** e **8 basi** di elicotteri periferiche;
- **Centro di Pronto Intervento** di Castelnuovo di Porto (Roma);
- **Nucleo investigativo** centrale di polizia ambientale e forestale (NICAFF);
- **Nucleo investigativo** antincendi boschivi (NIAB);
- **Nucleo agro – alimentare e forestale**.

Il Corpo Forestale alla data del 31 dicembre 2001 presenta una forza effettiva complessiva di **8.190** unità di personale distinte in:

- **522** funzionari, dirigenti e ispettori generali (ruolo esaurimento);
- **7.224** Ispettori, Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti;
- **444** unità di personale appartenente ai ruoli di supporto.

Il Corpo Forestale dello Stato, attraverso l'attività operativa svolta dalle unità territoriali, persegue e reprime i reati e le violazioni amministrative commessi in danno del patrimonio ambientale e assicura il controllo e il monitoraggio del territorio in modo da prevenire gli abusi contro le risorse ambientali e forestali e garantire in concorso alle altre Forze di Polizia un adeguato livello di tutela e sicurezza ai cittadini, anche attraverso la difesa di un ambiente salubre e sostenibile per le generazioni future.

Nell'anno 2001 i reati accertati sono stati **14.320**.

Si conferma un aumento nell'attività di contrasto effettuata dalle strutture operative, anche in considerazione del fatto che sono diminuite, rispetto all'anno precedente, le notizie di reato effettuate contro ignoti nel settore degli incendi boschivi (- 3,3%), con un numero complessivo di incendi nel 2001 minore rispetto all'anno 2000.

La tendenza all'aumento quantitativo e qualitativo dell'attività di accertamento è desumibile anche dal maggiore numero dei fatti nei quali sono state individuati gli autori dei reati, registrati in **5.646**.

Il maggior numero di reati è stato accertato dai Comandi stazione mentre i Nuclei investigativi (NIPAF) hanno condotto le indagini specialistiche e di maggiore complessità.

Più sensibile è stato l'aumento degli **illeciti amministrativi** accertati (**44.189**) e delle persone sanzionate (**40.320**), per un valore complessivo di sanzioni amministrative pari a circa **39 milioni** di euro.

Le **persone denunciate** sono state **6.808**; i settori dove si è registrato un incremento dei reati rispetto al 2000, sono:

- tutela della fauna (+ 29,1%) e della flora (+ 11,3%),
- traffici e smaltimenti illeciti di rifiuti(+ 5,1%).

I settori dove si è registrato un incremento delle violazioni amministrative rispetto al 2000 sono:

- aree protette (+ 75,1%),
- discariche e rifiuti (+ 68,1%),
- codice della strada (+34,6%),
- inquinamenti (+ 17,2%),
- tutela della flora (+ 16,3%),
- tutela della salute (+3,5%)
- frodi in danno dell'UE (+ 2,5).

I dati e le attività investigative effettuate testimoniano una tendenza alla diminuzione degli illeciti commessi nel settore della **tutela del territorio**, anche se permane intenso lo sfruttamento del territorio e del patrimonio forestale nazionale per l'ottenimento di illeciti redditi (taglio di piante di boschi, anche secolari, speculazione edilizia, effettuata anche in zone di Parco, irregolare sfruttamento delle cave, utilizzate anche per smaltire illegalmente i rifiuti).

Il presidio capillare del territorio rurale e montano e le investigazioni effettuate tendono a monitorare, prevenire e reprimere questi illeciti ambientali che sono all'origine, molte volte, dei successivi dissesti idrogeologici.

Nel 2001 sono stati accertati **3.196** reati, di cui **1.249** per violazione delle normative sull'attività urbanistico-edilizia e **349** per violazione di quelle poste a tutela del paesaggio e delle zone di particolare interesse ambientale.

Sono state accertate **14.921** violazioni amministrative, rispetto alle 17.527 dell'anno precedente (-13,5%) per un importo complessivo contestato ai trasgressori di circa **14 milioni** di euro.

Sono aumentate invece le violazioni amministrative effettuate in zone di collina e montagna (vincolo idrogeologico) per gli illeciti movimenti di terra (**3.741**), mentre sono diminuite quelle effettuate per le illegali utilizzazioni del legname dei boschi (**5.803**).

Il Corpo Forestale attraverso l'attività delle strutture operative **tutela la fauna**, difendendo la vita biologica delle specie selvatiche autoctone ed esotiche e dei loro habitat naturali.

L'impegno dell'Amministrazione è indirizzato alla difesa della vita animale in tutte le sue forme ed in particolare modo, per il controllo sul corretto esercizio dell'attività venatoria e contro il bracconaggio (L. 157/92), contro il maltrattamento degli animali, il traffico illegale delle specie di animali, e loro derivati, in via di estinzione, per la protezione degli animali durante il trasporto delle specie di fauna esotica effettuato spesso in modo non idoneo.

Nel 2001 sono stati accertati **1.263 reati** contro i 978 del 2000, dei quali, la maggior parte, **1.075 (+ 30,0%)** ha riguardato la tutela della fauna selvatica autoctona (caccia, antibracconaggio e controllo della tassidermia) e **98** la violazione della legge sul controllo del commercio delle specie selvatiche in via di estinzione (CITES).

Sono state accertate **5.286** violazioni amministrative, di cui, in particolare:

- **3.380** per violazione della legge sulla caccia ed antibracconaggio,
- **879** per violazione della normativa sulla pesca in acque interne,
- **257** sulla CITES - Convenzione di Washington,
- **385** in materia di animali da affezione, prevenzione del randagismo e contro il maltrattamento degli animali
- **283** in materia di polizia veterinaria.
- **102** per altre violazioni in materia di tutela allevamenti minori e di norme trasporto animali.

L'importo totale delle sanzioni notificato ai trasgressori è stato di circa **2,5 milioni** di euro. In aumento anche i sequestri amministrativi effettuati, **1.162** rispetto ai 636 del 2000.

Per la lotta al **bracconaggio** il Corpo Forestale interviene con l'impiego del *Nucleo operativo antibracconaggio (N.O.A.)*, con sede in Roma, e con il personale dei Comandi Stazione dislocati sul

territorio nazionale che intervengono attraverso i consueti servizi di sorveglianza per il corretto esercizio della caccia.

Il Nucleo antibraconaggio nel 2001 ha attuato, come ogni anno, specifiche attività indirizzate alla tutela delle specie di fauna. Durante le operazioni è stata effettuata contemporaneamente, attraverso il controllo del territorio, attività di prevenzione di diversi tipi di reati.

Nel 2001 gli interventi **a tutela della flora** sono stati rivolti soprattutto per la limitazione della circolazione degli automezzi fuoristrada (per prevenire il danneggiamento del sottobosco e delle praterie nelle zone naturali protette dai danni arrecati dal passaggio di moto e autoveicoli) con l'accertamento di **2.820** violazioni amministrative.

Sono state altresì accertate:

- **1.268 violazioni** in materia di raccolta di funghi e tartufi,
- **944** per la tutela dei prodotti del sottobosco,
- **133** per il divieto di abbattimento degli alberi di ulivo,
- **50** per la corretta coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali,
- **39** per il controllo della produzione e commercio di sementi e piante da rimboschimento,
- **14** per le violazioni delle norme della Convenzione di Washington.
- **39** per altre violazioni in materie di norme fitosanitarie.

In totale per le violazioni accertate (**5.307**) è stato elevato un importo di circa **1,5 milioni** euro.

Nel 2001 è continuata con rinnovato impegno l'azione di prevenzione e contrasto dei reati commessi in danno del patrimonio forestale nazionale.

I numerosi **incendi boschivi** sono innescati da molteplici e differenti comportamenti colposi e dolosi, spesso legati a situazioni di precario utilizzo del territorio e di sofferenza economica e sociale nei contesti rurali e montani in cui si sviluppano.

Con il D.L. 4 agosto 2000, n. 220 "Disposizioni urgenti per la repressione degli incendi boschivi" convertito con legge 6 ottobre 2000, n. 275, le cui disposizioni sono state incluse nella legge quadro sugli incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353) sono state introdotte nel codice penale differenti fattispecie, specifiche per il reato d'incendio boschivo, definite dal nuovo **articolo 423 bis**.

Con l'introduzione di questa nuova figura di reato è stato attuato un inasprimento delle pene per le condotte illecite volontarie e per alcune colpose, inserendo maggiorazioni di pena in ragione della qualità dei beni danneggiati (edifici e aree protette) e della quantità, gravità e persistenza dei danni prodotti all'ambiente.

Su proposta del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, anche per dare ulteriori e puntuali risposte ai problemi posti dalle complesse motivazioni delle cause, il Governo ha affidato il 13 settembre 2001 al Corpo Forestale dello Stato l'incarico di condurre un'indagine approfondita in merito agli incendi boschivi sul territorio nazionale.

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DI INCENDI PER CAUSA

Anno	Naturali	Accidentali	Colposi	Dolosi	Dubbi
1998	1	0,6	12,6	50,7	35,1
1999	0,6	0,2	11,1	48,9	39,2
2000	0,9	0,5	11,8	57,7	29,1
2001	1,1	0,5	34,8	59,8	3,8

Analizzando con maggiore dettaglio il fenomeno della dolosità si evidenzia che il 70,4% degli incendi dolosi è causato dalla ricerca di un profitto, il 26% da manifestazioni di protesta, risentimenti e insensibilità verso il bosco, il 4,6% da cause dolose per le quali non è stata possibile l'attribuzione certa ad una delle categorie individuate.

Il Corpo Forestale dello Stato ha istituito a livello centrale il **N.I.C.A.F.** (Nucleo Investigativo Centrale di Polizia Ambientale e Forestale) e il **N.I.A.B.** (Nucleo Investigativo Antincendi Boschivi),

potenziando a livello provinciale i **N.I.P.A.F.** (Nuclei Investigativi di Polizia Ambientale e Forestale) per esplicitare l'attività investigativa.

Nel 2001 sono stati accertati dal Corpo Forestale dello Stato **6.807** reati, di cui **388** con individuazione degli autori dei fatti illeciti, che hanno portato all'arresto di **13** persone.

L'attività in tema di contrasto agli **illeciti smaltimenti** ed al **traffico di rifiuti** viene condotta dal Corpo Forestale dello Stato attraverso il monitoraggio e verifica sul territorio delle innumerevoli "micro" - discariche e smaltimenti presenti nei territori rurali e montani e con le indagini investigative di maggiore complessità condotte dai Nuclei investigativi.

I reati accertati sono stati **927**. In **666** di questi casi sono stati scoperti gli autori dei reati.

I sequestri di discariche ed automezzi sono stati **310** e le sanzioni alle violazioni amministrative elevate sono state **6.976**, per un importo complessivo di circa **15 milioni** di euro.

Le notizie di reato connesse all'attività effettuata in applicazione delle normative relative alla prevenzione dell'**inquinamento** idrico, atmosferico, per la corretta utilizzazione agronomica e **smaltimento delle acque** di vegetazione e per gli scarichi dei frantoi oleari sono state **145**, individuando in **119** casi gli autori dei reati.

Gli illeciti amministrativi accertati sono stati **306** contro i 261 dell'anno precedente, per un valore di violazioni contestate nell'anno 2001 pari a circa **800.000** euro.

La **tutela delle aree protette** è assicurata dai *Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente (C.T.A.)* che effettuano la sorveglianza nei Parchi nazionali e dagli *Uffici amministrazione ex-ASFD* che svolgono anche la tutela e la salvaguardia nelle riserve naturali.

L'area sottoposta a controllo è di oltre **1.300.000** ettari.